

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il ponteficato di Pio IX pervenuto il 16 giugno 1871 al venticinquesimo anno, è veramente un fatto straordinario per chi rimonti col pensiero al 16 giugno 1846 e comprenda di uno sguardo tutto quello che in questo quarto di secolo è accaduto. Per l'Italia segnatamente questo periodo storico è della massima importanza; poichè d'esso si è trasformata e dal massimo avvilimento nel quale si trovava si ridusse ad unità e sorse a potenza da poter figurare tra le prime dell'Europa.

Un periodo corrispondente e più lungo era stato consumato dall'Italia in congiure, in cospirazioni, in tentativi di rivoluzione, soffocati dalla forza straniera. Le speranze degli italiani di ridursi a dignità di libera Nazione rinascivano sempre; ma erano tantissimo divorziate come il cuore di Prometeo dall'avolto, a tale che molti si acquietarono al cattivo destino della loro patria. Ma il movimento invece di anno in anno si estendeva, come l'acqua percossa che dilata il cerchio delle sue onde, fino a tanto che vanno a battere alle rive e mostrano così che sotto a quella quiete apparente c'è la vita. Il principio del ponteficato di Pio IX figura nella storia appunto come il principio d'un'era nuova. Il movimento della provvidenziale rivoluzione italiana, fatto tante volte, comincia a diventare continuo, diventa popolare, è compreso e partecipato da tutta la parte viva della Nazione, la comprende tutta quanta e segue un processo aperto, evidente, non interrotto, logico, potente.

Noi possiamo bene rallegrarci colla iscrizione dei Torinesi, che Iddio abbia permesso a Pio IX di viver tanto da vedere compiuta quella santa rivoluzione che fu sotto agli auspicii suoi iniziata fino dal principio del suo ponteficato, e che il 16 giugno 1871 i Romani abbiano potuto far sventolare dinanzi agli ospiti stranieri quella bandiera tricolore, che è simbolo della loro unità nazionale che fa capo a Roma restituita all'onore di raccogliere in sè la Nazione. Possiamo rallegrarcene, poichè quello che al principio del suo ponteficato era una speranza, ora è divenuto un fatto, di cui tutta la Nazione si applaude e che si trova ormai sancito da tutte le altre Nazioni d'Europa, la maggior parte delle quali colgono anche questa occasione per dichiararlo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Italia economica

pel dottor
PIETRO MAESTRI

IX.

Quello che denominai studio sulla fisica terrestre, è la raccolta di notizie sui lavori del grado europeo e specialmente sulle operazioni ad esso relative che si stanno facendo in Italia. Lo scritto è dovuto a G. V. Schiaparelli dal quale il Maestri l'ha accolto per arricchire la sua Italia Economica delle notizie poco conosciute che si leggono in esso.

La determinazione della figura e delle dimensioni della terra è uno di quei problemi la cui soluzione molto semplice quando si sia contenti di una grossa approssimazione e di una conoscenza superficiale, diventò sempre più complessa a misura che i progressi delle scienze fatti apportarono poco a poco nello studio delle questioni naturali quello spirito di rigore e di precisione che forma la gloria e la difficoltà delle moderne investigazioni.

Fatta la storia delle conoscenze a che mano mano gli scienziati venirono, l'autore passa ad esporre lo stato attuale degli studi sull'argomento, svolgendo le sue considerazioni intorno al progetto di collegare tutte le misure di grado fatte in Europa per conoscere meglio la superficie che più si adatta a quello che lo abbiano potuto fare le misure separatamente considerate, ritenendo essere molto più utile trarre partito dalle operazioni esistenti, connettendole tra di loro, che intraprenderne delle nuove.

Mentre i cattolici di tutto il mondo portano liberissimamente omaggi e danari al Pontefice in Vaticano, ed i sovrani mandano loro messi a rallegrarsi colla persona del Pontefice dell'età raggiunta come tale, i diversi Stati fanno conoscere che i loro rappresentanti ufficiali seguiranno tantosto il Re eletto dalla Nazione italiana nella sua nuova sede di Roma. Ecco finalmente avverarsi le profezie di Pio IX; ecco l'Italia non soltanto indipendente e libera da dominio straniero, quale egli la desiderava nel principio del suo ponteficato, ma una ed accentrata a Roma coll'approvazione di tutto il mondo ed anche delle Potenze cattoliche. Tutto ciò che si opponeva a questo grande fatto è caduto; tutto ciò che lo favoriva si èinalzato. Così comincia veramente il nuovo ordine di Provvidenza già da Pio IX presentito. Il Temporale non è soltanto caduto e morto, ma fu con solenne cerimonia seppellito per non più risorgere.

Questo grande fatto storico dovrebbe essere meditato da coloro che soltanto a malincuore lo accettano; e se sono veramente religiosi e cristiani, dovrebbero giubilare per esso, come giubilano per il lungo ponteficato di quella persona, che poté vedersi come papa, iniziato e compiuto. Questo grande fatto non può a meno di avere delle grandi conseguenze, le quali si dimostreranno sempre più evidentemente agli occhi di coloro la cui virtù visiva è scarsa.

Alcuni stolti e tristi s'argomentano ancora di poter distruggere questo fatto, consacrato dalla volontà della Nazione, dal tempo, e parte ormai della civiltà progressiva dell'Europa e del mondo. Essi non sanno comprendere come questo fatto è conseguenza d'una legge storica. Credono che l'esercito nazionale, anche se recente legge ne estende la base, abbia da essere vinto dal primo venuto e sperano che qualcheduno abbia da venirsi a rompere la testa in Italia per distruggere quello che la Nazione ha voluto. Non sanno che se questo esercito ed il nazionale Parlamento ed il Re eletto dalla Nazione rappresentano la unità politica dell'Italia, ben altri fatti sorsero paralleli a questo, più sanciti indestruttibili. L'unità italiana non è un fatto che importa soltanto all'Italia; ma esso diventò un elemento di stabilità, di pace, di conservazione, di progresso anche per molti altri Stati di Europa. La unificazione non si è fatta soltanto nel Parlamento e nelle leggi, nell'esercito e nella marina, ma an-

Da questo idee essere mosso il generale Boecker, addetto allo stato maggiore prussiano, ad iniziare la proposta per la misura di un grado nell'Europa media dalla Sicilia alla Norvegia.

La proposta fu accolta dal Governo di Berlino che ne assunse la iniziativa ed invitò a prendervi parte tutti gli Stati in cui la nuova operazione doveva diramarsi.

La parte meridionale dell'arco dovendosi estendere su parte della nostra Penisola e sulla Sicilia, il Governo italiano non fu tardo a dare la più ampia adesione alle proposte della Prussia. Tutti i Governi aderenti nominarono Commissioni onde avvisare quello che fosse più opportuno a farsi nei rispettivi Stati. Quindi si radunarono Conferenze triennali per la risoluzione delle questioni più importanti che fossero mano mano per presentarsi, e s'istituì un Comitato permanente per la direzione suprema del grado negli intervalli delle Conferenze ed un ufficio permanente in Berlino come autorità e centro di tutte le comunicazioni, avente l'obbligo di pubblicare ogni anno una relazione sul progresso delle operazioni.

Il progetto primitivo di Boecker subì dalle Conferenze sostanziali modificazioni ed acquistò una importanza di gran lunga maggiore. I lavori della Conferenza vennero portati sino al punto di stabilire le norme necessarie per determinare in modo sicuro ed invariabile un nuovo tipo fondamentale del metro, e per ottenere la facile ed esatta riproduzione del medesimo anche per le operazioni della maggiore possibile delicatezza. Le deliberazioni della Conferenza ha impegnati gli Stati in una operazione cotanto grandiosa che impedirà agli iniziatori di vederne il compimento: mentre conservata nei confini più modesti di prima l'opera sarebbe stata agevolmente e prestamente condotta al suo termine.

In Italia tutte le operazioni e gli studi compiuti

che negli interessi e nei costumi che vanno già diventando abitudini. Quei sette mila chilometri di strade ferrate che attraversano la penisola in tutte le direzioni vanno distruggendo ogni giorno più le antiche divisioni. La unità economica e commerciale si viene formando. Le industrie interne, l'agricoltura trattata commercialmente si vengono accrescendo per il traffico interno ed esterno. Sorsero e sorgono dovunque banche, le quali giovano la nostra crescente attività, la quale cerca ed ha dalla Nazione un'istruzione apposita. I valichi alpini si vengono aprendo per incanalare sul territorio italiano il traffico mondiale. I bastimenti italiani si moltiplicano nei nostri porti ed entrano nella corrente nuova che si dirige verso l'Oriente. Tutto ciò accade con lentezza soverchia per il bisogno ed il desiderio da noi sentito; ma pure accade e non può a meno di accadere in una misura sempre più estesa e con crescente rapidità. Come dubitare dell'unità d'una Nazione, la quale ormai non è che parte d'una maggiore unità, cioè della grande federazione delle Nazioni civili dell'Europa, e si trova prima sulla linea del nuovo movimento mondiale dell'Europa verso l'Oriente?

Noi abbiamo una fede, non mistica e fantastica ma scientifica e storica nella grandezza futura dell'Italia una. Né errori che commettiamo, né dolori e disagi che sentiamo, né leggi più o meno giuste che moviamo, né ingratitudini od incuria di cui ci rendiamo tutti colpevoli, possono smuovere in noi questa fede profondamente radicata, immortale, nata e nutrita in noi quando pochi la avevano. Ormai i destini dell'Italia sono segnati e dovranno compiersi, per così dire, anche a malgrado di molti Italiani, che coi loro errori, col loro egoismo, e colla loro colpevole trascuranza vi si oppongono. Noi possiamo ritardare e guastare, non distruggere ed impedire quello che deve essere: per cui nostro studio costante esser dovrebbe di accelerare e far bene. Avrà fine questa generazione fiaccia e querula; e sarà sostituita da una generazione operante e di forte carattere, ritemprata nell'azione. Il quietismo generatore di crittogramme sociali scomparirà; e noi vedremo sorgere generazioni più rigogliose di vita.

Quei medesimi che vorrebbero mantenere questo quietismo, che è la morte sociale, queste stesse prese società cattoliche, che bene si dissero, dai gesuiti che le inventarono, società degli interessi cattolici, gioveranno all'unità dell'Italia ed a' suoi

precedentemente a questo progetto si riconobbero insufficienti, e, salve alcune poche, tutto era da fare di nuovo. Impotente per mezzi, l'Italia limitò e rivolse tutta l'opera sua allo scopo principale, quello di prolungare per la via più breve e meno dispendiosa una catena esatta di triangoli dalle reti germaniche alla estrema punta meridionale della Sicilia.

L'opera è stata portata dall'Italia tanto innanzi che quando sarà eseguita la triangolazione fra il monte Gargano e la Calabria Citeriore, che non può richiedere che pochissimo tempo, la principale delle tre catene meridionali originariamente designate avrà avuto il suo termine e sarà ottenuto lo scopo principale della Commissione, che era quello di prolungare il grado europeo all'estrema Sicilia.

L'opera è dovuta agli uffiziali del nostro stato maggiore. Essi dopo avere traversato coi triangoli il mare Adriatico, hanno speranza di eseguire anche la traversata molto più difficile del Mediterraneo e di portare i triangoli della Sicilia in Africa secondo il voto espresso dalla Conferenza di Berlino. Questi risultati vennero dichiarati molto soddisfacenti dallo stesso generale Boecker.

E poichè è giusto non tacere i nomi delle persone che hanno il merito principale dell'opera, dirò che essi sono: il luogotenente generale marchese Ricci, presidente della Commissione nazionale del Grado e membro della Commissione permanente internazionale, ed il colonnello brigadiere Ezio Vecchi alla cui saggia ed attiva direzione si deve il progresso e l'alto grado di esattezza di tali lavori.

Anche i lavori astronomici, la estensione dei quali è legata a quella delle operazioni geodetiche, procedono innanzi; se si va leoti è una necessità per gli astronomi debbono sottrarre alle loro ordinarie quotidiane occupazioni il tempo ad esse necessario.

Forse l'Italia ha fatto abbastanza. Le operazioni di ordine secondario a cui invita la Conferenza non

progressi. La Civiltà cattolica de' Gesuiti vorrebbe fare un'Italia a suo modo, ma ormai sente che non ci può essere che l'Italia una. Vorrebbero soltanto a coloro che l'hanno fatta ed impadronirsi essa; ma sentono di dover approfittare di questo grande fatto dell'unità d'Italia. Per essere qualcosa essa devono camminare sulle tracce dell'Italia libera. Essi pure devono erigere scuole, fondare industrie, lavorare. Tutto ciò non può a meno di stimolare ed il Governo e l'Italia libera a fare altrettanto.

Di questa gara la Nazione intera ne profiterà. Coloro che volevano addormentare l'Italia furono risvegliati e costretti a lavorare anch'essi. Ecco benessere e veramente divino effetto della santa rivoluzione da noi compiuta.

Questa medesima rivoluzione agita anche le altre Nazioni. I Tedeschi lavorano per coronare l'unità colla libertà e per limitarla col federalismo delle stirpi diverse; le nazionalità dell'Impero austro-ungarico sono costrette a gareggiare tra loro sul campo dell'economia e della civiltà per far valere i propri diritti. I Francesi devono lavorare per sanare le piaghe della guerra e riconquistare la perduta supremazia, od almeno per non decadere, e così gli Inglesi sentono che sarebbero decaduti dal loro grado, se non raddoppiassero di attività nel traffico mondiale. Non possono gli Spagnuoli patire che il ritorno delle guerre li faccia di troppo minori alle altre Nazioni latine. La Russia, che s'adopera da tanto nel suo panslavismo invasore, comincia ad accorgersi che tra gli Slavi stessi esiste la coscienza di nazionalità distinte. Il Vaticano che volle coronare l'assolutismo papale coll'infallibilità personale del papa, vede compiersi un fatto ben più grande che non sia il venticinquesimo anno del ponteficato di Pio IX; ed è la riforma cattolica, la quale rimetterà della vita in un'associazione religiosa, che dai gesuiti si voleva ridurre a cadavere.

Sorge ora in tutti la provvida necessità di essere migliori, più costumati, più integri in noi stessi e nella nostra famiglia. Sorge quella religione dello spirito e dell'amore, della verità, della scienza, della carità del prossimo, che è predetta e raccomandata dal Vangelo. L'Italia rinascé, non già per essere guidata dalle sevizie, ma per professare questa religione veramente cristiana, per propagarla, per inserirla nella civiltà novella.

Gli Italiani lavoreranno ora con confidenza a questo grande scopo. Essi dovranno lottare grandemente;

sembrano veramente indispensabili allo scopo della scienza. Quando ciò sia, è bene volgere le urgenti spese che esse domanderebbero ad altri bisogni della scienza.

Questo lavoro è giudicato dallo stesso Maestro meritevole di molta considerazione anche per la sua importanza internazionale.

X.

L'ultimo di cotesti lavori speciali concerne il territorio romano e le sue condizioni fisiche.

L'Italia odierha ha un grandissimo compito di fronte alle altre nazioni. Ella debba restituire Roma alla vita dei nostri tempi senza punto togliere la eterna altezza del suo passato.

Roma torna all'Italia d'oggi armata del suo diritto, conscia del suo debito e mostrerà come la portentosa metropoli del mondo antico possa diventare la capitale del Regno d'Italia senza punto offendere le ragioni storiche della fede e l'inaspugnabile santuario delle coscienze.

Ma perchè la città eterna, la Roma dei Cesari, la Roma ecclesiastica, risponda veramente alle mutate condizioni dei tempi e alla fresca e rigogliosa vita politica e civile di una nazione operosa e rinnovante, egli è mestieri che in qualche guisa si trasformi, e serbando tuttavia i tesori storici del suo passato, la si venga ammodernando e con maggior grandezza e comodità di vivere la si accorga alle nuove condizioni della sua fortuna.

Queste sono le ragioni della pubblicazione dello scritto la cui importanza somma si appalesa senza bisogno di essere addimorstrata.

Anche questo è uno di quei lavori dei quali non è dato poterne presentare un concetto esatto e pieno se non riproducendolo pressoché tutto. Epperciò mi è necessario stare contento di dire poche e sostanziali parole delle cose principali.

Le condizioni del suolo e del clima di Roma ri-

Colletta aperta il 23 giugno corr. a favore d'una povera famiglia.

Importo Ital. L. 8,25

Cozzi sig. Giovanni it. L. 4. —

Totale. L. 12,25

Tombola a Gorizia. Il Municipio di Gorizia annuncia che il 29 corr., festa di S. Pietro, avrà luogo una pubblica tombola a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati di quella città. La tombola avrà il premio di f. 200, la prima cincosina di f. 60, e la seconda di f. 40. L'estrazione si farà sulla Piazza grande alle ore 6 p. m. Tre bande alterneranno i loro concerti, la militare, la civica di Gorizia e quella di Gradisca.

L'annuncio municipale si chiude con queste parole, cui noi pienamente aderiamo:

«Lo scopo al quale è dedicato il ricavato della tombola non può essere più nobile e filantropico, giacchè trattasi di venire in soccorso ad un istituto che è povero, come sono poveri i fanciulli che raccolgono, e che si sostiene quasi esclusivamente colle offerte di benefattori».

Gli onori funebri resi a Ugo Fosciano. a Firenze, riuscirono una cerimonia solenne e commovente.

Il feretro, giunto da Pistoia, venne collocato su un magnifico carro funebre, su cui stava un'urna provvisoria riccamente intagliata e dorata.

Il trasporto dalla stazione alla piazza di S. Croce fu un vero trionfo. Tutte le finestre erano addobbate, tutte le vie piene d'una folla, ansiosa, curiosa, commossa.

Il corteo ora preceduto da uno squadrone di cavalleria, poi una batteria di tamburi precedeva la guardia nazionale; indi venivano le deputazioni della Camera, del Senato, il ministro dell'istruzione pubblica, quello di agricoltura e commercio, altri funzionari dello Stato, diplomatici, professori e rappresentanti di municipi delle città d'Italia e moltissimi ufficiali dell'esercito.

Il carro funebre tirato da sei cavalli in ricche quindarre di velluto celeste stava nel mezzo.

Vi era una folla interminabile. Varie bande musicali accompagnavano con mestici concerti la solenne processione.

Appena il carro arrivò in piazza Santa Croce, sotto un padiglione predisposto, fu levata l'urna, la quale venne tosto portata a mano, dalli studenti del liceo, ai piedi della statua di Dante, dove era pure eretto un padiglione.

Sotto questo padiglione, in mezzo a tutti i dignitari ed alle deputazioni, il commendatore Bargoni, con opportuno discorso, consegnò il sindaco di Firenze la salma di Ugo Fosciano. Dopo si procedette alla firma dell'atto formale della consegna.

Mentre si apponevano le firme all'atto una schiera di fanciulli cantava un coro in onore del cantore dei Sepolcri.

Questo coro era musicato con ispirazione e con affetto, e fece un effetto stupendo in mezzo a quella moltitudine da cui spirava un sentimento di calma e di venerazione.

Si distribuirono molte poesie, due delle quali degne dell'attissimo tema: una di questa era del prof. Martinati, l'altra del sig. Ettore Novelli.

Compuito l'atto, gli studenti portarono l'urna in S. Croce, dove, alla presenza del sindaco e del comm. Bargoni, venne aperto il feretro, che era di ferro e ne conteneva un altro, e questo un terzo in cui stava la salma venerata, che fu ricevuta dalla rappresentanza del Capitolo della chiesa di S. Croce.

In complesso il clima di Roma, astrazione fatta dalla influenza febbrile dei dintorni, può ritenersi fra i migliori dei paesi meridionali; però è giustamente accusato di capricciosa incostanza, sicchè richiedesi nel vestire una cura particolare.

La malaria non sembra una condizione della Roma moderna solamente, poichè dagli antichi scrittori si apprende che la salute non vi fosse bontevolmente perfetta. Però le condizioni demografiche e naturali non consentono di credere che il male avesse l'estensione di oggi.

Una fiducia ci conforta ed è che il rinnovamento politico testé avvenuto abbia ad agire anche sulla condizioni economiche e telluriche della provincia romana.

È desiderabile che l'autore di questo importante lavoro lo conduca a compimento col volgere i suoi studii sulle altre branche della vita morale e materiale di Roma.

XI ed ultimo.

L'ultima parola a cui invita la lettura dell'opera di Pietro Maestri è una parola di grande conforto e che vado a pronunziare con tutta la soddisfazione dell'animo.

L'opera del Maestri in ogni sua pagina rivela che nell'Italia vi ha progresso in tutto; che nei dieci anni di vita nazionale e libera essa ha fatto molto, e che il già fatto prova la esistenza della vitalità necessaria a dare mano e condurre a termine il molto che le resta ancora a fare on le potersi collocare nel posto che le compete fra le nazioni più civili del mondo.

Al conseguimento di questo sommo bene non saranno mai troppi i sacrifici che s'andranno a compiere, ed a questi giova volgansi gli animi degli italiani.

Bastino per oggi questi dettagli rapidi e succinti o basti dire che la popolazione di Firenze non poteva far di più o di meglio per rendere omaggio alla memoria del siero cittadino, dell'indomito patriota, del grande poeta.

Oltre i municipi, anche varie università, ed altri istituti avevano mandato rappresentanze colla rispettiva bandiera alla cerimonia in onore di Ugo Fosciano.

decreti di promozioni nell'esercito e nei vari rami dell'amministrazione civile.

— La Commissione nominata dal ministero dei lavori pubblici per gli studi sul completamento delle ferrovie in Italia e sulla loro classificazione, tenne la sua prima seduta, sotto la presidenza dell'on. Gadda. Essa ha proceduto alla propria costituzione, nominando a presidente l'on. De Vincenti, vice-presidente l'on. Depretis e segretario l'on. Cadolini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 contiene:

1. R. Decreto 21 maggio, n. 254, che assegna l'annua somma di lire 5000 alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'Istituto tecnico di Forlì.

2. R. Decreto 5 giugno, n. 267, con cui è approvato il regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.

3. R. Decreto 1° giugno a tenore del quale l'aumento di stipendio di lire 1000 annuali sarà corrisposto anche ai Regionieri posti a capo delle Raganerie definitivamente organizzate presso i diversi Ministeri.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito, dell'amministrazione dei bagni penali, e del sifilicomio di Palermo.

CURRIERE DEL MATTINO

Togliamo dall'*Opinione* la seguente notizia che risponde in parte al cenno dell'*Opinione* stessa da noi ristampato più sopra alla rubrica *Italia*:

Siamo informati che il Governo francese ha date le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti del gen. De Charette. I reggimenti di volontari fanno parte dell'esercito francese, sono assimilati in tutto a reggimenti regolari, e dipendono dal ministro della guerra.

Il *Fanfulla* reca nelle sue ultime informazioni.

Alcuni giornali esteri hanno annunciato che il governo russo ha dato ordine al ministro dell'imperatore in Italia, barone Uxkull, di recarsi a Roma appena il Governo italiano avrà ivi stabilita la sua sede. A noi risulta che quest'asserzione è vera. Siccome però il barone Uxkull è in congedo, così la legazione russa sarà rappresentata dal segretario signor de Glinic, in qualità d'incaricato d'affari. Per quanto concerne le relazioni tra la Santa Sede ed il Governo imperiale di Russia, nulla rimane innovato. In seguito alla rottura delle relazioni succeduta ai primi del 1866, la Russia non ha avuto a Roma se non un agente ufficioso.

Si scrive da Parigi all'*Italia* che il principe Napoleone ha decisamente rinunciato a presentarsi candidato nelle prossime elezioni. Quanto all'ex-ministro Rouher, non vi ha ancora nulla di certo. Si vuole portarlo nei dipartimenti della Charente e della Gironda, ma egli è ancora molto esitante.

— Secondo il *Diritto* ieri S. M. presiedette per l'ultima volta in Firenze il Consiglio dei ministri.

Si dice che vi sieno stati sottoposti alla firma sovrana

Ma perchè un tanto bene possa essere conseguito e presto è necessario che l'opera si rivolga allo svolgimento graduato e progressivo delle libertà interne, allo incoraggiamento dello spirito di associazione, alla propagazione dello spirito d'istruzione, d'ordine e di provvidenza nelle classi operaie, all'ordinamento definitivo delle pubbliche amministrazioni, allo svolgimento di ogni ramo di ricchezza nazionale ed al restauro delle pubbliche finanze. Il giorno che gli Italiani saranno educati, e seriamente istruiti, quello sarà il giorno che potranno proclamarsi nazione eminentemente civile e farsi valere per tale nel consorzio delle nazioni. Faccio ardentesimi voti perché gli Italiani di ogni partito si persuadano di questa verità, e per amore della patria comune non facciano cosa che possa nemmanco momentaneamente perturbare l'opera santissima della consolidazione nazionale. E giova non dimenticare che al raggiungimento di questo grado di civiltà e prosperità importa innanzi tutto che i cittadini abbiano imparato ad essere uomini onesti, liberi ed eversi, a stimare gli uomini a misura di onestà, d'istruzione e di lavoro e ad apprezzare le cose a misura di utilità vere, e che è un grosso errore quello di credere, come pur troppo da non pochi ora si crede, che la democrazia sia la sostituzione del privilegio popolare ai privilegi aristocratici sul diritto comune, mentre, ad insegnamento di Giorgio Washington, la vera democrazia consiste nel trionfo del diritto comune sovra ogni privilegio.

Possano gli Italiani tutti farsi capaci di questa verità ed informare le loro opere agli ammaestramenti della medesima per amore della patria.

U. M.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 giugno

Sella presenta il bilancio di seconda previsione, la situazione del tesoro per il 1871, il bilancio di prima previsione del 1872 e il progetto di proibizione delle speculazioni su imprestiti a premi.

Sono discussi ed approvati gli articoli della parte della relazione sui provvedimenti di pubblica sicurezza riguardanti le modificazioni al codice penale circa il porto di armi.

A istanza di Lanza, la Giunta aderisce ad eliminare dalla seconda parte della legge gli articoli riguardanti la riforma del servizio e dell'amministrazione della pubblica sicurezza, non trovandosi ora opportuno di discutere quel riordinamento.

Approvasi quindi il voto motivato della Commissione e accettato dal ministero nella presentazione di un progetto sul riordinamento di quel servizio.

Discutansi gli altri articoli per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, e dibattono specialmente quelli sull'applicazione della ammonizione e del domicilio coatto.

Si fanno proposte per tre anni, per quattro, per cinque, per sei di domicilio coatto per oziosi e vagabondi recidivi.

Segue la votazione nominale sulla proposta del Ministero per cinque anni ed è approvata con 478 voti contro 32.

Tutti gli articoli sono approvati.

A proposta di Bonghi, si delibera di instaurare a Roma una deputazione in occasione dell'andata del Re, per installarvi la sede del Governo, onde partecipi al ricevimento del Sovrano.

Al chiudersi dell'ultima seduta, il Presidente ringrazia i deputati per la loro cooperazione e la solerzia dimostrata, ed esprime lode e gratitudine al patriottismo di Firenze, a cui il Parlamento manda affettuosi saluti nell'atto di separarsene. (Voti applausi.)

Ad ora molto tarda procedesi allo squittinio sull'intero progetto discusso relativo alla pubblica sicurezza ed è approvato con voti 489 contro 47.

Parigi, 23. Assicurasi che l'*Officier* pubblicherà le condizioni del prestito. Esso è sempre molto domandato. Alla borsa di Parigi fa un franco di premio; un franco e più alle borse di Londra, Bruxelles ed Amburgo.

Lo stato d'assedio fu levato in Algeria.

La *Gazette de France* dice: Il Conte di Parigi è atteso a St. Germain, e andrà a Versailles per visitare Thiers.

Versailles, 23. Assemblea. Rispondendo a Schoelcher circa il togliimento dello stato d'assedio di Parigi, Lambrecht dice che non è ancora opportuno il levare, ma dichiara che il governo decise di accordare completa libertà, per gli assesi e per le riunioni, vietando soltanto il proclamarsi di dottrine sovversive.

Soggiunge che il governo vuole che le elezioni sieno completamente libere dalla pressione amministrativa nonché dalla pressione sovversiva.

Approvata la proposta di nominare una Commissione per esaminare i decreti delle delegazioni di Tours e di Bordeaux.

Parigi, 24. Il *Journal Officiel* pubblica le condizioni del prestito.

Sarà emesso, a 82,50 col 5% d'interessi godimento 1° luglio 1874.

Il prezzo netto d'emissione, tenendo conto della scadenza dei pagamenti e dell'abbuono dello sconto, è di 79,27.

Gli interessi sono pagabili in trimestri: 16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre.

La sottoscrizione si aprirà il 27 giugno; e sarà chiusa appena il prestito sarà coperto, senza però che si possa sorpassare il 30 giugno inclusivo.

Il *Journal Officiel* informerà il pubblico della chiusura. Le sottoscrizioni ricevute il giorno della chiusura saranno sole sottoposte alla riduzione.

Le sottoscrizioni nei Dipartimenti ricevonsi presso i tesorieri generali, i ricevitori particolari, nell'Algeria presso i tesorieri pagatori.

Nessuna sottoscrizione sarà inferiore a 5 franchi di rendita.

Si verseranno all'atto della sottoscrizione 42 franchi per ogni 5 franchi di rendita, il di più si pagherà in 16 rate mensili esigibili dal 21 agosto 1874, al 21 novembre 1872.

I versamenti fatti anticipatamente al momento della sottoscrizione si riceveranno soltanto nell'integrità del capitale e daranno luogo all'abbuono del-

1% dell'80% all'anno a datore dal 30 giugno di cui si terrà conto immediatamente.

Madrid, 24. L'indirizzo è votato con 163 voti contro 98. Il Gabinetto presenterà oggi le dimissioni.

Le sedute del Parlamento sono sospese fino alla formazione del nuovo Ministero.

Berlino, 24. Austriache 96 1/4, Lomb. 1/2, viglietti di credito 95 1/4, viglietti 1860 84 5/8, viglietti 1864 68 3/4, azioni credito 158 3/4, cambio Viena 81, rend. italiana 85, 1/2, banca austriaca 6 1/2, tabacchi —, ferma calma.

Parigi, 24. Francese 52,55; cupone staccato Italiano 57,40; Ferrovie Lombardo-Veneto 380; Obbligazioni Lombardo-Veneto 224; Ferrovie Romane 67; Obblig. Romane 165; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 153,80; Meridionali 168; Obbligazioni tabacchi 456; Azioni tabacchi 677; prestito 83,30.

Londra 24. Inglese 91, 15,16; Ital. 56,15,16; Lomb. 14, 13,16; Romane —; Turch. 46,7,16; Spagnuolo 32,11,16; Tabacchi 91, 14,18.

Parigi, 24. La rivista fu contromandata avendo le piogge reso il terreno impraticabile.

Bruxelles 25. Un dispaccio da Verviers, dice che la tranquillità vi è completa. La guardia civica è sotto le armi. La dimostrazione degli operai non ebbe luogo.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1874.

Giorno	QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Pre		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 450-425

Distretto di Latisana

Municipi di Palazzolo dello Stella
e Prencenico

AVVISI

A tutto il 15 luglio p. v. è riaperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica delle consorziate Comuni di Palazzolo e Prencenico cui è annesso l'anno stinando di l. 1.604.80 cioè l. 840 a carico della prima, e l. 764.80 a carico della seconda.

Li documenti dei quali sarà corredata l'istanza, e le condizioni della Condotta sono annunciate nell'avviso 19 marzo 1871 n. 214 e 227 inserito nel *Giornale di Udine* n. 74.

L'istanza sarà presentata al protocollo del Municipio di Palazzolo.

DSi. Municipi di Palazzolo e Prencenico
il 20 giugno 1871.

Per il Municipio di Palazzolo
H. R. Delegato straordinario
di Monti

Per il Municipio di Prencenico
L'Assessore anziano
G. FANTINI

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO

Attesa rinuncia dell'attuale Segretario Municipale, si apre il concorso a tale posto a tutto 31 luglio p. v.

Gli aspiranti produrranno i documenti della legge prescritti entro tale termine presso questo ufficio Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 1. settembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale.

Pagnacco, 21 giugno 1871.

Il Sindaco

La Dr. CAPORIACCO

Il Segretario

V. Luccardi

ATTI GIUDIZIARI

N. 4136

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo, odierno a questo numero, erettono, lo seguito al decreto 18 novembre 1870 n. 12523 attegato ad istanza pari data e numero prodotta da Valentino fu Mattia Qualizza, al confronzo di Giacomo fu Antonio Predin assente e rappresentato dal curatore avv. D. r. Carlo Podreco, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati ha fissato il giorno 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo ufficio del quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti:

Condizioni

I. Per aspirare all'asta dovrà prendera un deposito cauzionale del decimo del valore di stima.

II. In questo quarto esperimento si venderanno le realtà a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera deporrà l'intero prezzo di delibera presso la Tesoreria Provinciale di Finanza in Udine e comprovarne il fatto versamento, ed allora gli sarà restituito il deposito cauzionale altrimenti perderà il deposito cauzionale, che sarà devolto all'esecutante a titolo di danno.

IV. L'esecutante sarà ammesso all'asta senza deposito cauzionale, e riuscendo deliberatario verserà la somma superiore al suo credito con interessi e spese. Il deliberatario acquista a rischio e pericolo senza garanzia i diritti dell'esecutante sul fondo venduto, e a di lui carico stanno le spese dell'aggiudicazione.

Descrizione delle realtà da vendersi all'asta site nel circondario di Pordenone.

Lotto 1.

Casa di abitazione con cortile in map. al n. 2991 di pert. 0.09 rend. l. 3.00 stimata it. l. 363.80.

Lotto 2.

Porzione di casa al piano superiore adiacente alla descritta in map. al n. 2976 senza superficie colla rend. di l. 1.80 stimata l. 196.09.

Lotto 3.

Casa colonica con cortile in map. al

n. 2004 di pert. 0.06 rend. l. 2.40, stimata l. 163.21.

Lotto 4.

Orto con frutti detto Vart in map. al n. 2984 di pert. 0.14 rend. l. 0.28, stimato l. 58.16.

Lotto 5.

Prato con frutti detto Podvartam in map. al n. 2552 di pert. 1.15 rend. l. 0.17, stimato l. 21.03.

Lotto 6.

Prato con frutti detto Podvartam in map. al n. 2951, 2932 di pert. 0.07 rend. l. 0.08, stimato l. 16.89.

Lotto 7.

Prato con frutti detto Par-pozzale in map. al n. 2605 di pert. 0.09 rend. l. 0.10, stimato l. 14.03.

Lotto 8.

Prato con frutti e castagni detto Ucispui in map. al n. 2635 di pert. 1.93 rend. l. 3.28, stimato l. 197.53.

Lotto 9.

Frutteto detto Navartzi in map. al n. 2620 di pert. 0.19 rend. l. 0.32 stimato l. 38.73.

Lotto 10.

Coltivo da vanga arboreo vitato, con parcella prativa detto Ulasne in mappa al n. 3040 e 3061 di unite pert. 4.62 rend. l. 3.64, stimato l. 315.17.

Lotto 11.

Coltivo da vanga detto Zuccanizo in map. al n. 2866 di pert. 0.75, rend. l. 0.75, stimato l. 132.45.

Lotto 12.

Prato con frutti e parcella zappato detto Ulasne in map. al n. 2858 di pert. 2.07 rend. l. 2.50, stimato l. 453.14.

Lotto 13.

Coltivo da vanga detto Upnoi in map. al n. 673 di pert. 0.27 rend. l. 0.47, stimato l. 49.38.

Lotto 14.

Prato con castagni fruttiferi detto Udoline in map. al n. 682 di pert. 3.53 rend. l. 6.00, stimato l. 178.32.

Lotto 15.

Prato cespugliato detto Podiellam in map. al n. 2848 di pert. 1.67 rend. l. 1.85, stimato l. 74.07.

Lotto 16.

Prato detto Urelichi-grivi in map. a n. 2941 di pert. 0.26 rend. l. 0.29 stimato l. 23.46.

Lotto 17.

Coltivo da vanga detto Nascal in map. al n. 3007 di pert. 0.13 rend. l. 0.22, stimato l. 34.82.

Lotto 18.

Casolare aderente al cortile detto Nascal in map. al n. 5287 di pert. 0.08 rend. l. 1.20, stimato l. 117.31.

Lotto 19.

Coltivo da vanga con parcella arborea detto Uronza in map. al n. 3013 di pert. 0.56 rend. l. 0.67, stimato l. 67.19.

Lotto 20.

Prato detto Panchedigni in map. al n. 2720 di pert. 0.05 rend. l. 0.28, stimato l. 4.29.

Lotto 21.

Prato detto Zucasto in map. al n. 3001 di pert. 0.06 rend. l. 1.17, stimato l. 1.73.

Lotto 22.

Prato con frutti detto Zucasto in map. al n. 2995 di pert. 0.89 rend. l. 1.00 stimato l. 75.41.

Lotto 23.

Coltivo da vanga detto Zichisa in map. al n. 5124 di pert. 0.15 rend. l. 0.26, stimato l. 36.14.

Lotto 24.

Coltivo da vanga arboreo vitato con frutti e rive erbose detto Zenlanzam in map. alli n. 2439, 3167, 3386 di unite pert. 1.87 rend. l. 2.25 stimato l. 209.87.

Lotto 25.

Prato arb. vit. detto Zaclanzam in map. al n. 3169 di pert. 0.16 rend. l. 0.19, stimato l. 12.34.

Lotto 26.

Prato con parcella zappato detto Utrichesa in map. al n. 684, 685 di pert. 2.75 rend. l. 2.03, stimato l. 174.38.

Lotto 27.

Prato detto Padcostio in map. al n. 5099 di pert. 1.25 rend. l. 1.39, stimato l. 62.72.

Lotto 28.

Prato con castagni detto Ucostagenis in map. al n. 3466 di pert. 3.26 rend. l. 4.11, stimato l. 124.49.

Lotto 29.

Prato detto Nadpezzam in map. al n. 4330 di pert. 0.38 rend. l. 0.27, stimato l. 21.60.

Lotto 30.

Prato boschato fra rupe detto Zavarlam in map. al n. 3603 di pert. 2.50 rend. l. 1.00, stimato l. 88.90.

Lotto 31.

Prato boschato fra rupe detto Zapatom in map. al n. 3648 di pert. 2.03 rend. l. 1.03, stimato l. 116.02.

Lotto 32.

Prato boschato forte detto Zapatom in map. al n. 3649 di pert. 0.94 rend. l. 0.97, stimato l. 34.56.

Lotto 33.

Prato arb. vitato con frutti detto Podranni in map. al n. 266 di pert. 1.56 rend. l. 1.44, stimato l. 74.13.

Lotto 34.

Coltivo da vanga arb. vitato con parcella prativa, boschata, e casolare ad uso fiabile detto Podranni in mappa alli n. 248, 249 di pert. 8.46 rend. l. 4.67, stimato l. 316.61.

Lotto 35.

Prato detto Podmejam in mappa al n. 3079 di pert. 0.41 rend. l. 0.30, stimato l. 28.72.

Lotto 36.

Bosco ceduo forte detto Ustarmizzi Umberza in map. al n. 5201, 5203 di pert. 6.40 rend. l. 1.15, stimato l. 340.80.

Lotto 37.

Utile Dominio del pascolo boschato fra rupe detto Usserochim in mappa al n. 4698 e di pert. 2.01 rend. l. 0.22, stimato l. 42.10.

Lotto 38.

Utile Dominio del prato cespugliato con particella zappata, detto Podemjam in mappa alli n. 3085 a 3088 e di unite pert. 1.14 rend. l. 0.13, stimato l. 62.17.

Il presente si affigge in quest'abito prelato, nei luoghi di metodo, e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Cividale, 26 aprile 1871.

Il R. Pretore

SILVESTRINI

Dondo.

N. 3668

EDITTO

In seguito ad odierna istanza al n. 3668, si rende noto che Giov. Maria, e Giovanni fu Giov. Battista De Luca possidenti di Treppo Grande hanno revocati i mandati di procura 2 Aprile 1869 n. 2086 e 7 Marzo 1871 n. 2360 per atti del Notaio Dr. Vincenzo Anzil di Colalto, da essi rilasciati al loro nipote D. Luca Giov. Battista di Giuseppe pure di Treppo Grande.

Dalla R. Pretura in Tarcento,

il 19 Giugno 1871.

Il R. Pretore

COFLER.

N. 3539

EDITTO

Si rende noto ad Angelo fu Daniele Corrado frazione di Tramonti di Sotto, assente d'ignota dimora, che Domenica fu Santa Bidoli vedova di Daniele Corrado di là ha prodotto a questa Pretura la petizione 29 maggio 1871 n. 3539

in di lui confronto nei punti di liquidità del credito di Venete lire 1602.10 pari ad it. l. 791.34 per pensione vitalizia a tutta scadenza 29 marzo 1871 in dipendenza al contratto 29 settembre 1863 — di conferma della prenotazione accordata da questa Pretura con decreto 17 maggio